

<p style="text-align: center;"><b>PROTOCOLLO D'INTESA</b> per la costituzione della “Rete Interuniversitaria delle Aree Interne del Sud” (RISE)</p>
---

**TRA**

- **Università degli Studi del Sannio**, con sede legale in Benevento (BN), C.F./P.IVA 01114010620, rappresentata dalla Rettrice pro tempore, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNISANNIO”), Università capofila;
- **Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti - Pescara**, con sede legale in Chieti (CH), C.F. 93002750698, P.IVA 01335970693, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNICH”);
- **Università degli Studi del Molise**, con sede legale in Campobasso (CB), C.F. 92008370709, P.IVA 00745150706, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNIMOL”);
- **Università degli Studi di Foggia**, con sede legale in Foggia (FG), C.F. 94045260711, P.IVA 03016180717, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNIFG”);
- **Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli**, con sede legale in Caserta (CE), C.F./P.IVA02044190615, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNICAMPANIA”);
- **Università degli Studi di Salerno**, con sede legale in Fisciano (SA), C.F. 80018670655, P.IVA 00851300657, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNISA”);
- **Università degli Studi della Basilicata**, con sede legale in Potenza (PZ), C.F. 96003410766, P.IVA 00948960760, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNIBAS”);
- **Università della Calabria**, con sede legale in Rende (CS), C.F.80003950781, P.IVA 00419160783, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNICAL”);
- **Università degli Studi di Catania**, con sede legale in Catania (CT), C.F./P.IVA 02772010878, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNICT”);
- **Università degli Studi di Sassari**, con sede legale in Sassari (SS), C.F./P.IVA 00196350904, rappresentata dal Rettore pro tempore, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto (di seguito “UNISS”).

(congiuntamente, le “Parti”)

**PREMESSO CHE**

- La classificazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) per il ciclo 2021-2027 costituisce un quadro territoriale di riferimento per l’analisi e la programmazione place-based, distinguendo i Centri (poli e cintura) dai Comuni intermedi, periferici e ultraperiferici, sulla base della dotazione di servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità) e dei tempi di accessibilità ai poli di offerta.
- In base alla mappatura SNAI 2021-2027, le aree interne comprendono oltre 4.000 Comuni (48,5% del totale) e ospitano circa 13,3 milioni di residenti (circa un quarto della popolazione

nazionale); inoltre, nel perimetro delle Aree di progetto 2021-2027 risultano 124 Aree, che coinvolgono 1.904 Comuni e 4.570.731 abitanti.

- Le evidenze demografiche disponibili sulle aree interne descrivono un differenziale centro-periferia nelle dinamiche di popolazione: nel periodo 2014-2024 la popolazione residente nelle aree interne risulta diminuita del 5,0% a fronte del -1,4% nei Centri, con contrazioni più intense nei Comuni periferici (-6,3%) e ultraperiferici (-7,7%), con conseguenze sulla sostenibilità dei servizi, sulla base occupazionale e sull'attrattività territoriale.
- Le aree interne presentano, inoltre, un profilo di invecchiamento demografico più marcato: al 1° gennaio 2024 l'indice di vecchiaia è pari a 214 (vs 196 nei Centri), con valori più elevati nei Comuni periferici (225) e ultraperiferici (243), con incremento dei fabbisogni di welfare e servizi di prossimità e riduzione delle coorti giovanili.
- Le aree interne rappresentano un potenziale strategico per la transizione ecologica e digitale, grazie alla dotazione di risorse naturali, agro-forestali e di biodiversità, e alla presenza di filiere emergenti nei settori della bioeconomia, dell'agroalimentare, dell'economia circolare e delle energie rinnovabili. Tuttavia, tali risorse risultano ampiamente sotto-utilizzate a causa della debolezza istituzionale dei piccoli comuni, della carenza di capitale umano specializzato e della scarsa propensione alla cooperazione tra attori territoriali.
- Secondo i dati ISTAT e AGID, i territori a bassa densità insediativa, in prevalenza coincidenti con le aree interne, evidenziano ritardi significativi nella digitalizzazione amministrativa: nel 2023 solo il 18% dei piccoli Comuni risultava dotato di sistemi informativi integrati e interoperabili, e oltre il 70% segnalava criticità nell'accesso a connettività adeguata. Tali condizioni incidono negativamente sull'efficienza dei servizi pubblici locali, sull'adozione di innovazioni tecnologiche e sulla capacità di attrarre investimenti.
- Le rilevazioni ISTAT sulle amministrazioni comunali indicano che, nei piccoli Comuni, persistono criticità strutturali di capacità amministrativa e funzionalità organizzativa, con divari a sfavore del Mezzogiorno (circa 49,4% dei Comuni in "bassa funzionalità"); la trasformazione digitale risulta inoltre condizionata da carenze di competenze (assenza di personale qualificato dichiarata dal 77% dei Comuni) e da limitata diffusione di strumenti di performance e *accountability*, nonché da debolezze della formazione in servizio nelle realtà meno urbanizzate.
- Tali condizioni si traducono in un "*access gap*" rispetto alle politiche e agli strumenti di investimento: in particolare, nei piccoli Comuni si osservano sistematicamente maggiori difficoltà di intercettazione, gestione e completamento dei progetti, con evidenze di performance attuativa inferiori nelle fasi di affidamento e avanzamento (ad es. tassi di aggiudicazione dei bandi associati a progetti comunali che non superano il 59-60% nei Comuni sotto i 5.000 abitanti), a conferma dell'esistenza di vincoli strutturali di assorbimento amministrativo e tecnico-manageriale.
- Le criticità di capacità amministrativa si riflettono sulla performance attuativa degli investimenti: nel perimetro PNRR, i Comuni risultano attuatori di circa 58 mila progetti (luglio 2024) per un finanziamento complessivo di circa 26,7 miliardi di euro; inoltre, la quota di bandi aggiudicati risulta inferiore nei Comuni sotto i 10.000 abitanti rispetto alle classi demografiche superiori, evidenziando vincoli di struttura e competenze nelle amministrazioni più piccole.
- Nel ciclo 2021-2027, il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) costituisce la cornice strategica per l'evoluzione della SNAI; con Delibera CIPESS n. 31/2025 (23 luglio 2025), pubblicata in G.U. il 22 ottobre 2025, sono state definite le modalità operative del PSNAI, confermando l'esigenza di dispositivi stabili di governance multilivello e di rafforzamento della capacità attuativa. Inoltre, documenti istituzionali hanno richiamato ritardi nell'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020 della politica di coesione, confermando

la centralità della capacità di progettazione, gestione e spesa quale prerequisito per l'effettività delle politiche *place-based*.

- Parallelamente, la programmazione 2021-2027 riconosce il carattere abilitante della capacità amministrativa: il PN “Capacità per la Coesione” 2021-2027 prevede, tra l'altro, un Centro di Servizi per supporto tecnico-specialistico a beneficiari e potenziali beneficiari dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali.
- Le Università sottoscrittrici, nell'ambito delle proprie missioni istituzionali di didattica, ricerca e terza missione/*public engagement*, dispongono di competenze scientifiche e metodologiche idonee a produrre evidenze, trasferire conoscenza applicata, progettare percorsi di alta formazione e *capacity building*, attivare dispositivi di co-progettazione e ricerca-azione con i territori, nonché supportare i livelli di governo competenti nella definizione di interventi maggiormente coerenti con i fabbisogni dei territori e delle comunità locali.
- Il presente Protocollo si pone in continuità e sviluppo del precedente Protocollo d'Intesa denominato “COEsione e Rafforzamento Istituzionale” (COERIS), la cui impostazione originaria viene recepita e ricondotta nel più ampio quadro della Rete Interuniversitaria delle Aree Interne del Sud (RISE), ampliandone il perimetro istituzionale e territoriale alle Università operanti nelle aree interne del Sud Italia.

#### CONSIDERATO CHE

- a) le criticità richiamate in premessa e, in particolare, la combinazione di fragilità demografica e debolezza istituzionale nei piccoli Comuni, costituiscono fattori rilevanti dell'*implementation gap* delle politiche *place-based* e incidono sulla capacità di assicurare qualità attuativa, tempestività e impatti misurabili degli interventi, con specifico riferimento ai Fondi per la Coesione, nonché alle misure con impatto territoriale, incluse quelle connesse alla SNAI e al PSNAI;
- a) risulta necessario attivare, nel rispetto delle competenze e dei ruoli istituzionali, una cooperazione stabile pubblico-pubblica tra Atenei, idonea a mettere a sistema competenze scientifiche e metodologie operative, integrando alta formazione e *capacity building* per la PA locale, produzione e trasferimento di evidenze, supporto tecnico-metodologico e strumenti partecipativi e sperimentali, in sinergia con Regioni, enti locali e altri attori territoriali interessati, al fine di accrescere la capacità di programmazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e completamento degli interventi;
- b) la Rete Interuniversitaria delle Aree Interne del Sud (**Research Inter-network for Southern Essential-service-remote areas**, di seguito “RISE”) si configura come alleanza universitaria orientata a rafforzare la cooperazione accademica a vantaggio dello sviluppo dei territori, valorizzando il ruolo strategico delle Università nell'affrontare le sfide delle aree interne e nel promuovere processi di sviluppo trasformativo, innovativi e integrati. In coerenza con il modello delle alleanze universitarie, promosse anche a livello europeo, RISE intende costituire una rete stabile di ricerca, innovazione, trasferimento di competenze e impatto sociale, capace di accompagnare istituzioni, enti locali, imprese e comunità nella costruzione di percorsi condivisi di crescita, coesione sociale e sviluppo inclusivo;
- c) RISE nella qualità di infrastruttura di cooperazione scientifica e istituzionale, orientata a sostenere processi di rafforzamento della capacità amministrativa e di miglioramento dell'efficacia delle politiche territoriali, attiverà un laboratorio interuniversitario permanente per l'innovazione territoriale e i dati pubblici, denominato “**RISE | Data & Policy Lab**”, per attività di ricerca applicata, alta formazione, sperimentazione territoriale, *capacity building* e supporto tecnico-metodologico;

- d) le Università aderenti, in ragione delle rispettive competenze scientifiche e istituzionali, sono chiamate a svolgere un ruolo attivo di interlocuzione con le Regioni di riferimento, promuovendo percorsi di confronto, apprendimento istituzionale e supporto tecnico-scientifico sui fabbisogni dei piccoli Comuni delle aree interne, in forma coordinata nell'ambito della RISE.

**Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue.**

### **Art. 1 - Premesse**

Le premesse al presente Protocollo d'intesa costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

### **Art. 2 - Finalità**

Con il presente Protocollo d'Intesa è istituita la RISE tra le Università sottoscrittrici.

LA RISE persegue le seguenti finalità:

- a) supportare i territori delle aree interne e, in particolare, i piccoli Comuni, nel rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa, nella programmazione e progettazione di interventi di sviluppo locale, nonché nel miglioramento dell'efficacia attuativa delle politiche place-based, con specifico riferimento alla capacità di accesso, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse afferenti ai Fondi per la Coesione, nonché agli altri strumenti nazionali ed europei pertinenti;
- b) promuovere il trasferimento di conoscenze, la ricerca applicata, l'alta formazione e la capacity building, anche in funzione dell'attivazione di traiettorie di sviluppo territoriale coerenti con la transizione ecologica e digitale e con la valorizzazione degli asset ambientali, culturali e produttivi delle aree interne;
- c) favorire il coordinamento tecnico-scientifico tra Università, Regioni, Enti locali e altri attori istituzionali e territoriali interessati, mettendo a disposizione dei soggetti pubblici competenti analisi, evidenze e strumenti di supporto utili alla definizione e all'attuazione di interventi maggiormente coerenti con i fabbisogni territoriali, senza sostituirsi alle relative prerogative decisionali;
- d) promuovere la realizzazione del *Data & Policy Lab*, quale struttura stabile della Rete, per attività di ricerca applicata, sperimentazione territoriale, formazione e supporto tecnico-metodologico, finalizzata a produrre evidenze e strumenti operativi utili al rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa dei piccoli Comuni delle aree interne. Il Lab potrà sviluppare soluzioni sperimentali basate su dati (data lab territoriali), finalizzate alla produzione di strumenti di analisi in tempo reale, supporto decisionale e comunicazione pubblica basata su evidenze.

### **Art. 3 - Oggetto del Protocollo**

Le Parti si impegnano a:

- a) promuovere, mediante separata convenzione tra gli Atenei aderenti e nel rispetto dei rispettivi ordinamenti, la costituzione del "RISE | Data & Policy Lab" permanente, definendone l'assetto organizzativo, scientifico e operativo, al fine di incrementare le capacità di accesso, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse pubbliche destinate allo sviluppo territoriale, con

- particolare riferimento ai Fondi per la Coesione e alle altre misure con impatto sulle aree interne, promuovendo un utilizzo efficace e orientato allo sviluppo locale sostenibile;
- b) promuovere la formazione e lo sviluppo di competenze specialistiche, con particolare riferimento alla pianificazione strategica, alla gestione dei programmi e dei progetti complessi, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi, anche mediante percorsi modulari rivolti alla PA locale;
  - c) promuovere l'utilizzo di strumenti di analisi dei dati e comunicazione digitale istituzionale, finalizzati a migliorare la trasparenza, l'efficacia comunicativa e l'orientamento data-driven delle politiche pubbliche locali;
  - d) favorire processi di confronto, co-progettazione e apprendimento istituzionale con il coinvolgimento delle Regioni, degli Enti locali e degli altri attori istituzionali e socioeconomici interessati, al fine di migliorare la coerenza e la qualità attuativa delle politiche territoriali;
  - e) contribuire, nei limiti delle rispettive competenze e secondo modalità definite in eventuali atti attuativi, ai processi di programmazione territoriale e di definizione e/o aggiornamento delle strategie d'area e dei relativi interventi, anche attraverso analisi dei fabbisogni, valutazioni di fattibilità attuativa e strumenti di follow-up;
  - f) organizzare con cadenza biennale un Summit delle Aree Interne, quale conferenza programmatica della RISE, finalizzata, nella sua prima edizione, alla produzione di un Documento programmatico e di indirizzo e di un "Patto per le Aree Interne", quale cornice di cooperazione tra Università, Istituzioni e Territori, anche nella prospettiva di un nuovo patto sociale, educativo e culturale, volto a rigenerare coesione sociale e sviluppo inclusivo nelle aree interne.

#### **Art. 4 - Attività e Impegni delle Parti**

Le Parti si impegnano a collaborare attraverso i propri docenti e ricercatori nello sviluppo di studi, ricerche, attività formative e iniziative coerenti con le finalità del presente Protocollo.

Resta inteso che il presente Protocollo non comporta di per sé alcun obbligo di finanziamento né impegni economici o strumentali a carico delle Parti. Le eventuali attività operative connesse al funzionamento del *Data & Policy Lab*, e alle ulteriori iniziative comuni della RISE, potranno essere disciplinate mediante specifici atti attuativi, convenzioni interuniversitarie e accordi di collaborazione istituzionale, nei quali saranno definiti i relativi profili di governance, responsabilità, risorse, tempi, risultati attesi e modalità di rendicontazione.

Il funzionamento del *Data & Policy Lab*, e delle ulteriori iniziative comuni della RISE, potrà essere sostenuto, oltre che mediante la partecipazione a bandi, programmi, progetti e convenzioni, anche attraverso contributi e forme di cofinanziamento da parte delle Regioni interessate o di altri soggetti pubblici, previa adozione degli atti di competenza dei rispettivi organi e nel rispetto della normativa contabile e amministrativa applicabile.

Ai fini dell'attuazione degli obiettivi del presente Protocollo, RISE potrà avvalersi del *Data & Policy Lab* quale struttura scientifica e tecnico-operativa comune tra gli Atenei aderenti.

RISE si avvarrà di una strategia operativa articolata su quattro assi principali:

- **Supporto tecnico-scientifico:** RISE, anche attraverso il *Data & Policy Lab*, metterà a disposizione dei Comuni, e degli altri enti locali, borsisti, ricercatori ed esperti adeguatamente formati per attività di assistenza tecnica e accompagnamento metodologico nell'individuazione delle opportunità offerte da politiche pubbliche, programmi e strumenti di finanziamento,

nonché nella predisposizione delle proposte e nella gestione, nel monitoraggio e nella rendicontazione degli interventi. Il supporto può, altresì, comprendere l'analisi dei fabbisogni, l'elaborazione di evidenze, anche attraverso l'implementazione di metodi digitali e dashboard operative a supporto dei processi decisionali e della gestione dei servizi pubblici locali, la definizione di strategie di sviluppo territoriale e il supporto tecnico-metodologico ai soggetti pubblici competenti nell'impostazione di misure e interventi coerenti con i fabbisogni territoriali e con gli obiettivi della transizione ecologica e digitale.

- **Formazione e sviluppo di competenze:** RISE svilupperà percorsi formativi modulari, e tecnicamente avanzati, rivolti a funzionari comunali, amministratori locali e altri soggetti coinvolti nei processi di sviluppo territoriale, mirati a consolidare competenze nella gestione delle risorse pubbliche, nella pianificazione strategica, nella gestione del ciclo di progetto, nel monitoraggio e nella valutazione degli interventi.
- **Comunicazione digitale, alfabetizzazione e data-driven governance:** RISE, anche attraverso le competenze maturate nell'ambito di esperienze di analisi e comunicazione dati, promuoverà il rafforzamento della capacità comunicativa digitale degli enti locali delle aree interne, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale dei funzionari e degli amministratori, all'utilizzo di strumenti di comunicazione data-driven per la rendicontazione pubblica e la promozione territoriale, e alla valorizzazione dei dati amministrativi e territoriali come risorsa strategica per la programmazione e la comunicazione istituzionale. Tali attività potranno includere la progettazione e l'erogazione di moduli formativi dedicati, la realizzazione di strumenti e dashboard di visualizzazione dei dati per fini informativi e promozionali, nonché l'accompagnamento degli enti nella definizione di strategie di comunicazione digitale coerenti con gli obiettivi di sviluppo locale.
- **Monitoraggio e valutazione dell'impatto:** RISE svolgerà attività di raccolta e sistematizzazione di evidenze, analisi dell'attuazione delle politiche territoriali e individuazione di pratiche replicabili, anche a supporto dei processi di programmazione e aggiornamento delle strategie d'area, restando inteso che tali attività hanno natura tecnico-scientifica e non sostituiscono le competenze istituzionali di controllo, audit e vigilanza.
- **Summit delle Aree Interne e Patto per le Aree Interne:** RISE organizzerà, nella sua prima edizione, il Summit delle Aree Interne quale sede stabile di confronto tra Università, Istituzioni e Territori, finalizzata alla raccolta di contributi qualificati, alla definizione di priorità e proposte operative, alla predisposizione di un Documento programmatico e di indirizzo e di un Patto per le Aree Interne.

## **Art. 5 - Referenti, Comitato scientifico e Coordinamento della rete**

Ciascuna delle Parti designa un Referente per il presente Protocollo d'Intesa:

- Università degli Studi del Sannio, Prof.ssa Concetta Nazzaro, PEC: [amministrazione@cert.unisannio.it](mailto:amministrazione@cert.unisannio.it), Email: [cnazzaro@unisannio.it](mailto:cnazzaro@unisannio.it)
- Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara, Prof. Riccardo Palumbo, PEC: [ateneo@pec.unich.it](mailto:ateneo@pec.unich.it), Email: [riccardo.palumbo@unich.it](mailto:riccardo.palumbo@unich.it)
- Università degli Studi del Molise, Prof. Giuliano Resce, PEC: [amministrazione@cert.unimol.it](mailto:amministrazione@cert.unimol.it), Email: [giuliano.resce@unimol.it](mailto:giuliano.resce@unimol.it)
- Università degli Studi di Foggia, Prof. Piermichele La Sala, PEC: [protocollo@cert.unifg.it](mailto:protocollo@cert.unifg.it), Email: [piermichele.lasala@unifg.it](mailto:piermichele.lasala@unifg.it)
- Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Prof.ssa Giovanna Battipaglia, PEC: [protocollo@pec.unicampania.it](mailto:protocollo@pec.unicampania.it), Email: [giovanna.battipaglia@unicampania.it](mailto:giovanna.battipaglia@unicampania.it)

- Università degli Studi di Salerno, Prof.ssa Enrica De Falco, PEC: [ammicent@pec.unisa.it](mailto:ammicent@pec.unisa.it), Email: [edefalco@unisa.it](mailto:edefalco@unisa.it)
- Università degli Studi della Basilicata, PEC: Prof. Giovanni Quaranta, Email: [giovanni.quaranta@unibas.it](mailto:giovanni.quaranta@unibas.it)
- Università della Calabria, Prof.ssa Rosanna Nisticò, PEC: [amministrazione@pec.unical.it](mailto:amministrazione@pec.unical.it), Email: [rosanna.nistico@unical.it](mailto:rosanna.nistico@unical.it)
- Università degli Studi di Catania, Prof. Biagio Pecorino, PEC: [protocollo@pec.unict.it](mailto:protocollo@pec.unict.it), Email: [pecorino@unict.it](mailto:pecorino@unict.it)
- Università degli Studi di Sassari, Prof. Pietro Pulina, PEC: [protocollo@pec.uniss.it](mailto:protocollo@pec.uniss.it), Email: [ppulina@uniss.it](mailto:ppulina@uniss.it)

I Referenti costituiscono il Comitato Scientifico della Rete, con funzioni di indirizzo scientifico e di coordinamento delle attività previste dal presente Protocollo e dai relativi atti attuativi.

Il presente Protocollo individua quale Ateneo capofila l'**Università degli Studi del Sannio** e designa quale Coordinatore della Rete la Prof.ssa Concetta Nazzaro.

Il Coordinatore assicura il coordinamento delle attività della Rete e tra le Parti, operando d'intesa con il Comitato Scientifico.

#### **Art. 6 - Durata del Protocollo**

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di cinque (5) anni dalla data di sottoscrizione digitale da parte dell'ultima Parte, ed è rinnovabile previo accordo scritto tra le Parti.

#### **Art. 7 - Recesso unilaterale dal Protocollo**

Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo mediante comunicazione scritta inviata con preavviso di almeno tre (3) mesi agli indirizzi indicati all'Art. 5.

Resta inteso che il recesso ha effetto per l'avvenire e non incide sulle attività già avviate in forza di eventuali atti attuativi sottoscritti ai sensi dell'Art. 4, che proseguiranno sino alla loro naturale conclusione, salvo diverso accordo tra le Parti coinvolte nel singolo atto attuativo e fermo restando quanto in esso previsto.

#### **Art. 8 - Utilizzo del logo**

Le Parti autorizzano reciprocamente l'utilizzo dei rispettivi loghi nell'ambito delle attività congiunte previste dal presente Protocollo, nel rispetto delle linee guida sull'identità visiva di ciascuna istituzione. L'utilizzo dei loghi non comporta alcun impegno economico o strumentale da parte delle Università.

Resta inteso che la collaborazione di cui al presente Protocollo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare nome, marchio, logo o altri segni distintivi dell'altra Parte al di fuori delle finalità strettamente connesse all'attuazione del Protocollo e dei relativi atti attuativi, e comunque previa autorizzazione scritta della Parte titolare e nel rispetto delle disposizioni interne applicabili; l'uso autorizzato non determina alcun trasferimento di diritti di proprietà intellettuale o industriale.

## **Art. 9 - Comunicazioni**

Qualsiasi comunicazione o notifica relativa al presente Protocollo dovrà essere trasmessa mediante posta elettronica certificata (PEC) agli indirizzi ufficiali delle Parti, ovvero, in subordine, agli indirizzi email istituzionali dei Referenti designati ai sensi dell'Art. 5.

Le Parti si impegnano a comunicare tempestivamente al Coordinatore della Rete eventuali variazioni dei propri recapiti istituzionali. Tali variazioni avranno effetto dalla data di ricezione della relativa comunicazione.

In mancanza di diversa comunicazione, restano validi, ai fini del presente Protocollo, gli indirizzi istituzionali dei Referenti indicati all'Art. 5 ovvero quelli successivamente comunicati dalle Parti.

## **Art. 10 - Efficacia**

Il presente Protocollo d'Intesa vincola le Parti a procedere nella collaborazione nei termini e alle condizioni sopra indicate, senza generare alcun vincolo di natura contrattuale oltre quanto espressamente previsto.

Resta inteso che le eventuali attività operative e i relativi profili di governance, responsabilità, risorse e output saranno definiti, ove necessario, mediante specifici atti attuativi, coerenti con il presente Protocollo.

## **Art. 11 - Ingresso di nuovi Atenei**

L'adesione di nuovi Atenei al presente Protocollo è subordinata all'approvazione unanime del Comitato scientifico, ovvero dei Referenti di Ateneo designati ai sensi dell'art. 5.

L'Ateneo interessato trasmette la richiesta di adesione al Coordinatore della Rete RISE, che ne cura l'istruttoria preliminare e la successiva trasmissione ai Referenti di Ateneo.

La richiesta è esaminata da ciascun Ateneo aderente secondo le procedure previste dal relativo ordinamento interno.

L'adesione si perfeziona con l'acquisizione delle approvazioni richieste da parte di tutti gli Atenei aderenti ed è formalizzata mediante la sottoscrizione di apposito atto di adesione al presente Protocollo.

Possono aderire ulteriori Università statali con comprovata operatività e/o attività istituzionali coerenti con le finalità del presente Protocollo nei territori delle aree interne delle Regioni interessate; le modalità operative dell'adesione e dell'eventuale partecipazione alle attività saranno disciplinate, ove necessario, in apposito atto attuativo.

## **Art. 12 - Trattamento dei Dati Personali**

In relazione ai trattamenti di dati personali oggetto del presente Protocollo, le Parti si impegnano a conformarsi alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e alla normativa nazionale vigente, collaborando per adempiere alle relative prescrizioni.

Il presente Protocollo ha natura programmatica e non disciplina, di per sé, specifici flussi di dati personali; eventuali trattamenti connessi alle attività concrete (incluse attività formative, laboratori territoriali, eventi, raccolte di evidenze, monitoraggi e valutazioni) saranno regolati nei relativi atti attuativi, mediante: (i) definizione di finalità, categorie di dati, basi giuridiche e tempi di conservazione; (ii) individuazione dei ruoli privacy (titolare/contitolare/responsabile), ove applicabile; (iii) previsione di misure tecniche e organizzative adeguate, inclusi i principi di minimizzazione, integrità e la riservatezza, nonché, ove pertinente, pseudonimizzazione/anonimizzazione; (iv) disciplina degli obblighi di informativa, gestione dei diritti e gestione di eventuali violazioni.

Le Parti si impegnano a cooperare, per quanto di rispettiva competenza, anche mediante il coinvolgimento dei rispettivi Responsabili della Protezione dei Dati (RPD/DPO), ove richiesto.

### **Art. 13 - Controversie**

Resta ferma la giurisdizione del giudice amministrativo nei casi previsti dalla legge.

### **Art. 14 - Registrazione**

Il presente Protocollo d'Intesa, firmato digitalmente, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 4, 5, 6 e 39 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente, salvo diverso accordo tra le Parti.

**Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.**

**Per l'Università degli Studi del Sannio**

La Rettrice pro tempore  
Prof.ssa Maria MORENO  
(firmato digitalmente)

**Per l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara**

Il Rettore pro tempore  
Prof. Liborio STUPPIA  
(firmato digitalmente)

**Per l'Università degli Studi del Molise**

Il Rettore pro tempore  
Prof. Giuseppe Peter VANOLI  
(firmato digitalmente)

**Per l'Università degli Studi di Foggia**

Il Rettore pro tempore  
Prof. Lorenzo LO MUZIO  
(firmato digitalmente)

**Per l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli**

Il Rettore pro tempore  
Prof. Giovanni Francesco NICOLETTI

(firmato digitalmente)

Per l'**Università degli Studi di Salerno**

Il Rettore pro tempore

Prof. Virgilio D'ANTONIO

(firmato digitalmente)

Per l'**Università degli Studi della Basilicata**

Il Rettore pro tempore

Prof. Ignazio Marcello MANCINI

(firmato digitalmente)

Per l'**Università della Calabria**

Il Rettore pro tempore

Prof. Gianluigi GRECO

(firmato digitalmente)

Per l'**Università degli Studi di Catania**

Il Rettore pro tempore

Prof. Enrico FOTI

(firmato digitalmente)

Per l'**Università degli Studi di Sassari**

Il Rettore pro tempore

Prof. Gavino MARIOTTI

(firmato digitalmente)